



Regione Siciliana



**UNIONE EUROPEA
FEASR**

RELAZIONE DI VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE

Allegato G del D.P.R. 08.09.1977 n. 357 e s.m.i.

AZIENDA AGRICOLA:

I SAPORI DEL VULCANO DI PARRINELLO ROSITA

CUAA: 04890800875

Area intervento:

Comune di Maletto – cda Roccaro

Foglio 2 – partt. 312 sub 1 – 313 sub.1 – 314 sub.1

Intervento: realizzazione impianto fotovoltaico

**IL TECNICO
Dr Agr Filippo Bertolo**

PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi dei commi secondi e terzo dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357, così come modificato ed integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", allo scopo di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sui Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo, e facendo riferimento ai contenuti di cui all'allegato G del suddetto Regolamento.

La suddetta Direttiva n° 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" comunemente denominata Direttiva "Habitat", prevede la costituzione della rete Natura 2000, che consiste in un sistema coordinato e coerente (una "rete) di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa, ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e della specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art. 3), è attualmente composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale, previste dalla Direttiva "Uccelli" (ZPS), e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

L'Individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale. Essa ha rappresentato l'occasione per strutturare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali in collaborazione con le associazioni scientifiche italiane di eccellenza (l'Unione Zoologica Italiana, la Società Botanica Italiana, la Società Italiana di Ecologia).

Le attività svolte, finalizzate al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale, vanno dalla realizzazione delle check-list delle specie alla descrizione della trama vegetazionale del territorio, dalla realizzazione di banche dati sulla distribuzione delle specie all'avvio di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico, alla realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi.

Scopo della Direttiva è quindi la conservazione della biodiversità europea, la quale viene realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Ciò costituisce una forte innovazione nella politica del settore in Europa. In altre parole si vuole favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività

economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della rete Natura 2000.

Nello stesso titolo della Direttiva "Habitat" viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali (quelli meno modificati dall'uomo) ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc). Con ciò viene riconosciuto il valore, per la conservazione della biodiversità a livello europeo, di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra uomo e natura. Alle aree agricole, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva.

Secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva "Habitat", ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche, così che in base a tali elenchi e d'accordo con gli Stati membri, la Commissione adotta un elenco di Siti d'Importanza Comunitaria (SIC).

Entro sei anni a decorrere dalla selezione di un sito come Sito d'Importanza Comunitaria, lo Stato membro interessato designa il sito in questione come Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

L'intervento oggetto della presente relazione, consistente realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, della potenza di picco di 35,10 kWp al fine di utilizzare energia rinnovabile prelevandola dai raggi solari e consentendo notevoli risparmi economici sui costi di produzione aziendale. L'intervento ricade all'interno del Comune di Maletto – cda Roccaro identificata catastalmente al foglio 2 part. 312-313-314. Dal punto di vista dei vincoli presenti la stessa ricade all'interno della zona D del Parco dell'Etna nonché all'interno di un area SIC identificata con il codice ITA 0700019 denominata Lago Gurrída e Sciare di Santa Venera la cui estensione del sito è di 1408 ettari.

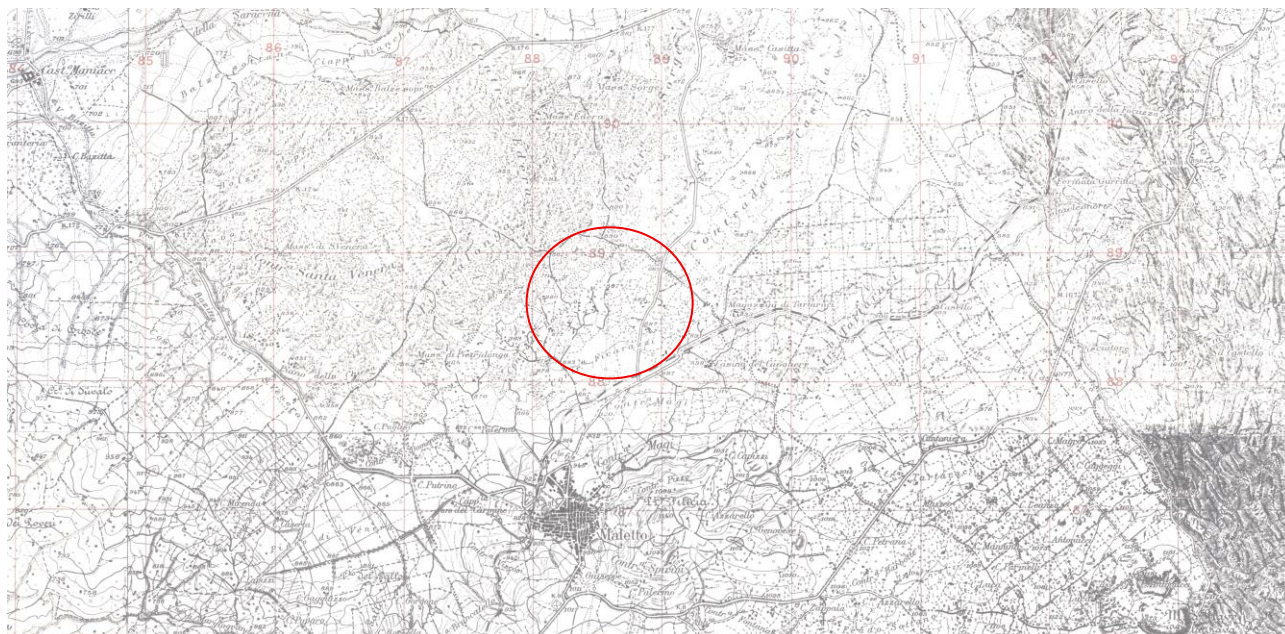
Inquadramento ortofotografico



Inquadramento catastale



Inquadramento IGM/1:25000



Inquadramento habitat – sito natura 2000



Definizione della Valutazione di Incidenza

(art. 6 direttiva “Habitat”)

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'art. 6, comma 3, della direttiva “Habitat” e recepita dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n° 357, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma non in grado di condizionare l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

Pertanto, la valutazione d'incidenza si riqualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

La procedura della Valutazione di Incidenza

Verifica (screening)

Obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che della realizzazione di un piano/progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito Natura 2000, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

a) Gestione del sito – In primo luogo si verifica se il piano/progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, se riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione. Nel caso in cui il piano/progetto abbia tale unica finalità la valutazione d'incidenza non è necessaria. Nel caso in cui invece si tratti di piani o progetti di gestione del sito integrati ad altri piani di sviluppo, la componente non direttamente legata alla

gestione deve comunque essere oggetto di una valutazione. Può infine verificarsi il caso in cui un piano/progetto direttamente connesso o necessario per la gestione di un sito possa avere effetti su un altro sito: in tal caso si deve comunque procedere ad una valutazione d'incidenza relativamente al sito interessato da tali effetti.

Nel caso dell'intervento in esame, si specifica che: la realizzazione di un impianto fotovoltaico inserito al di sopra dei fabbricati identificati con le particelle 312-313-314 non essendo direttamente connesso alla gestione del Sito d'Importanza Comunitaria denominato "Lago Gurrída e Sciare di Santa Venera, potrebbe necessitare della valutazione di incidenza, secondo i contenuti di cui all'allegato G del D.P.R. 08/09/1997 n° 357.

b) Caratteristiche del sito – L'identificazione della possibile incidenza sul sito Natura 2000 richiede la descrizione dell'intero sito, con particolare dettaglio per le zone in cui gli effetti hanno la probabilità di manifestarsi. Per un'adeguata descrizione del sito possono essere prese in considerazione diverse fonti (ad esempio, il modulo standard di dati di Natura 2000 relativo al sito, le mappe o gli archivi storici del sito ecc.).

Nel caso del progetto in esame, si specifica che il Sito d'Importanza Comunitaria denominato "Lago Gurrída e Sciare Santa Venera" ricade nel versante nord-ovest dell'Etna, e comprende parte di territori comunali di Bronte, Maletto, Randazzo.

Quest'area costituisce un ambiente inconfondibile sia per la particolare morfologia delle lave, sia perché rappresenta uno spartiacque tra il torrente della Saracena da un lato, e il fiume Alcantara dall'altro e, nel centro, il torrente Flascio che alimenta il lago stagionale di Contrada Gurrída: un ecosistema assolutamente unico, tormentato per buona parte dalle colate laviche, dove la vegetazione, compresi alcuni vigneti che per buona parte dell'anno sono sommersi, sembra combattere per la propria sopravvivenza, ed insospettabilmente ricco di fauna, in primo luogo uccelli migratori come anatre, folaghe, aironi cenerini e aironi rossi ma anche pavoncelle, beccaccini, pivieri, pettegole, combattenti e piovanelli.

Si riportano di seguito gli elementi più significativi del formulario compilato nel giugno del 1988 e aggiornato nel settembre 2000.

Il sito S.I.C. "Lago Gurrída e di Santa Venera" è individuato come sito di tipo B (ossia proponibile come SIC senza relazioni con altro sito Natura 2000) e ricopre un'area complessiva di 1408 ettari. Il tipo di protezione a livello nazionale e regionale è dato dal codice IT04 (Parco naturale regionale/provinciale). L'organismo responsabile della gestione del sito è l'Ente Parco dell'Etna.

Del sito si danno altresì le seguenti informazioni ecologiche

**TIPO DI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO PRESENTI
(DI CUI ALL'ALLEGATO1)**

Codice	Descrizione	Copertura %	Rappresentatività ⁽¹⁾	Superficie relativa ⁽²⁾	Grado di conservaz. ⁽³⁾	Valutazione globale ⁽⁴⁾
8320	Campi di lava e cavità naturali	50	A	C	A	A
63320	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodetea	20	B	C	B	B
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	7	A	C	A	A
3170	Stagni temporanei mediterranei	6	A	C	A	A
6420	Praterie umide mediterranee compiante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	5	A	C	A	A
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion uniflorae e/o Callitricho-Batrachion	3	A	C	C	A
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o Isoeto-Nanojuncetea	2	A	C	C	B
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion e Hydrocharition	1	B	C	B	B

(1) La rappresentatività rivela "quanto tipico" sia il tipo di habitat A: eccellente; B: buona; C: significativa; D: non significativa;

(2) La superficie relativa (espressa in percentuale) è la superficie del sito coperta da questo tipo di habitat rispetto alla superficie coperta da questo tipo di habitat nel territorio nazionale A: se $15 \leq p \leq 100$; B: se $2 \leq p \leq 15$; C: se $p \leq 2$.

(3) il grado di conservazione indica le prospettive di mantenimento futuro della struttura dell'habitat A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta.

(4) La valutazione globale tiene conto dei criteri precedenti integrandoli fra loro A: eccellente; b: buona; C: significativa

I tipi di habitat presenti si possono così schematizzare:

- Lave, brecce, sabbie, neve e ghiacci perenni.....60%
- Corpi idrici (acque stagnanti e corsi d'acqua).....10%
- Pianure.....10%
- Altro tipo di terreni (città, terreni incolti, miniere, siti industriali).....20%

Con riferimento alle specie presenti nel sito sono stati individuati:

Uccelli migratori (non elencati nell'allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE)

Codice	Descrizione	Popolazione ⁽⁰⁾	Valutazione del sito			
			Popolazione ⁽¹⁾	Conservazione ⁽²⁾	Isolamento ⁽³⁾	Globale ⁽⁴⁾
A060	<i>Ayrta nyroca</i>	R	C	B	C	B
A197	<i>Chlidonias niger</i>	R	D	B	C	B

A321	<i>Ficedula albicollis</i>	R	D	B	C	B
A339	<i>Lanius minor</i>	P	D	B	C	B

(0) C = Comune; R = Rara; P = Presente.

(1) La popolazione (espressa in percentuale) è la densità della popolazione presente sul sito rispetto a quella del territorio nazionale A: se $15 < p \leq 100$; B: se $2 < p \leq 15$; C: se $0 < p \leq 2$.

(2) La conservazione indica il grado di conservazione e le possibilità di ripristino per la specie in questione A: eccellente; B: buona; C: media o ridotta.

(3) L'isolamento è la stima approssimativa del contributo in una data popolazione alla diversità genetica della specie ed al grado di fragilità di questa popolazione specifica: A: popolazione in gran parte isolata; B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C: Popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

(4) la valutazione globale tiene conto dei criteri precedenti integrandoli fra loro A: eccellente; B: buona; C: significativo.

Altra specie importanti di flora e fauna presenti nel sito

Gruppo ⁽¹⁾	Nome scientifico	Popolazione ⁽²⁾	Motivazione ⁽³⁾
A	<i>Hyla italica</i>	C	A
R	<i>Lacerta bilineata</i>	C	C
P	<i>Ranunculus trichiphillus chaix</i>	R	D
P	<i>Montia fontana</i>	R	D
P	<i>Eleocharis palustris</i>	C	D
P	<i>Carex otrubae</i>	P	D
M	<i>Hystrix cristata</i>	P	C

(1) I gruppi sono: U= Uccelli; M = Mammiferi; A = Anfibi; R = Rettili; P = Pesci; I = Invertebrati; V = Vegetali

(2) C = Comune; R = Rara; P = Presente

(3) Si esplicita il motivo per cui è stata inserita nell'elenco: A: Elenco del Libro Rosso nazionale; B: Specie endemiche; C: Convenzioni internazionali; D: altri motivi.

Per quel che riguarda i fenomeni e le attività nel sito e nell'area circostante, essi vengono riassunti nella seguente tabella.

FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO

Codice	Descrizione	Intensità	% del sito	Influenza
140	Pascolo	B	40	Negativa
622	Passeggiate, equitazione	B	50	Nulla
701	Inquinamento acque	B	30	Negativa
790	Altre attività umane inquinanti	B	40	Negativa
502	Strade	A	5	Negativa
403	Abitazioni disperse	B	8	Negativa

FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREA CIRCOSTANTE IL SITO

Codice	Descrizione	Intensità	Influenza
140	Pascolo	B	Negativa
502	Strade	A	Negativa
403	Abitazioni disperse	B	Negativa

La contrada Roccaro cui ricade l'intervento, e quindi in cui gli effetti hanno più probabilità di manifestarsi, è comunque abbastanza distante dal punto di vista spaziale dalle emergenze ambientali tipiche del S.I.C. sopra descritto, (in particolar modo dal Lago Gurrída) e non riveste un elevato pregio dal punto di vista ambientale, visto e considerata che l'area già fortemente urbanizzata da oltre un trentennio e' ubicata adiacente l'abitato di Maletto, in un contesto in cui l'attività agricola risulta sviluppata per alcune colture come mandorle, nocciole, pistacchio, frutti di bosco ed in alcune zone anche la presenza di specie ortive da pieno campo contrapposta a zone in cui insiste macchia mediterranea e pascoli estensivi.

c) Descrizione del piano/progetto – la procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi del piano/progetto suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 oltre all'individuazione degli eventuali effetti congiunti di altri piani/progetti. L'allegato G al DPR n° 357/97 contiene una checklist esemplificativa degli elementi da considerare:

- Tipologia delle azioni e/ opere
- Dimensioni e/o ambito di riferimento
- Eventuali complementarità con altri piani/progetti
- Uso delle risorse naturali
- Eventuale produzione di rifiuti
- Inquinamento e disturbi ambientali
- Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate Interferenze sulle componenti abiotiche, con riferimento agli eventuali impatti sulla natura dei suoli, alla presenza di corpi idrici, e sul possibile inquinamento delle falde idriche
- Interferenze sulle componenti biotiche, con riferimento agli impatti sulle componenti floristiche e faunistiche indicate nella scheda SIC
- Connessioni ecologiche

Il settore dell'intervento è quello agricolo e nello specifico l'intervento che si intende realizzare attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico su edifici già esistenti ha lo scopo di produrre energia pulita a salvaguardia dell'intero ecosistema e con un indotto di ritorno positivo sui costi aziendali in termini energetici. Questo perché l'intera produzione di energia verrà utilizzata

all'interno dell'azienda agricola che in atto si dedica alla produzioni di frutti di bosco e specie ortive da pieno campo.

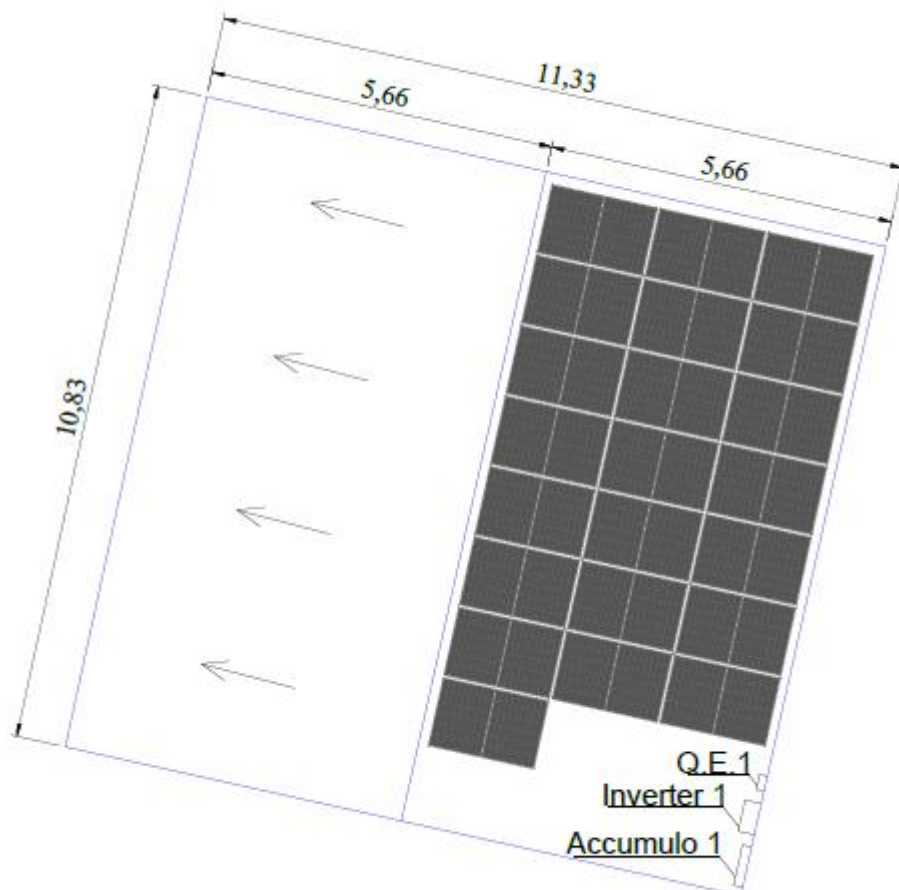
Stato di fatto



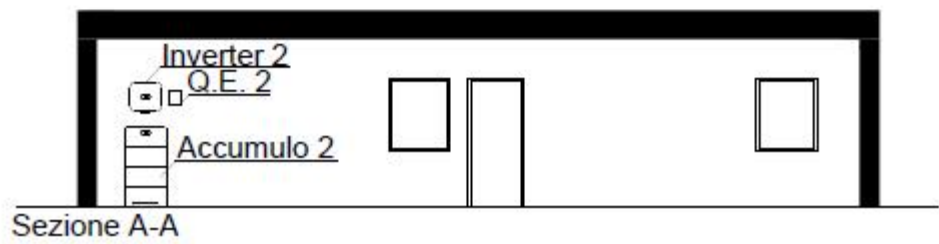
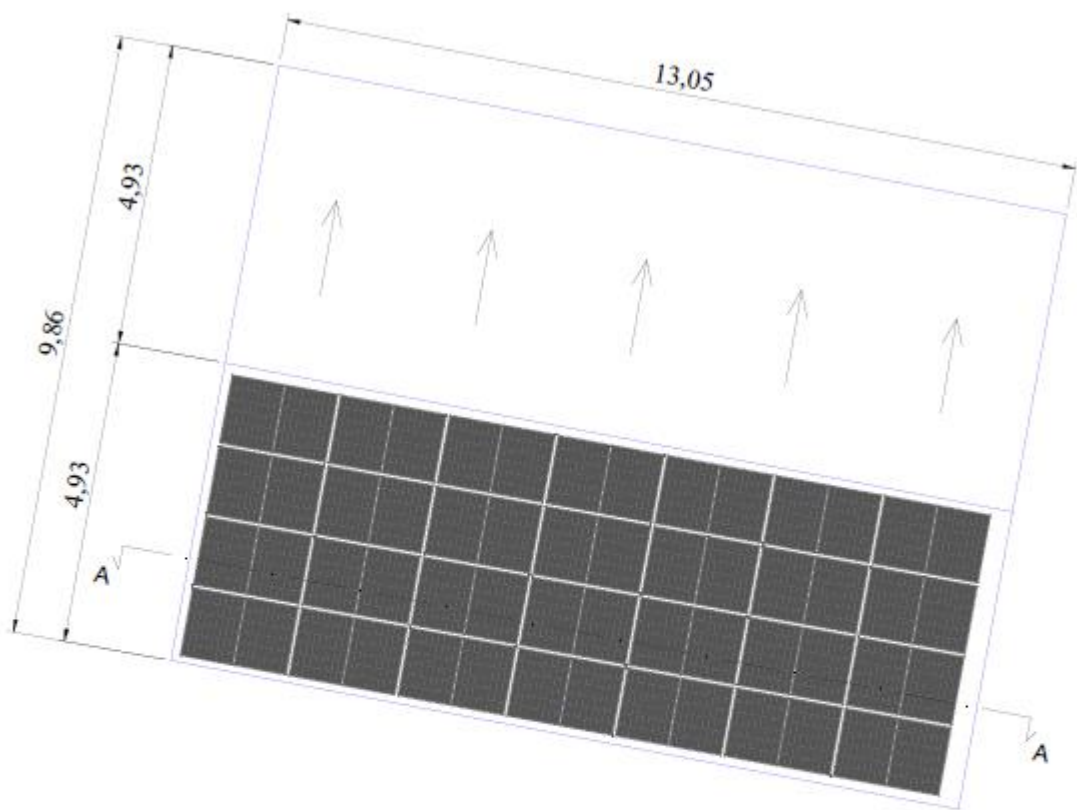
Stato di progetto – realizzazione fotovoltaico



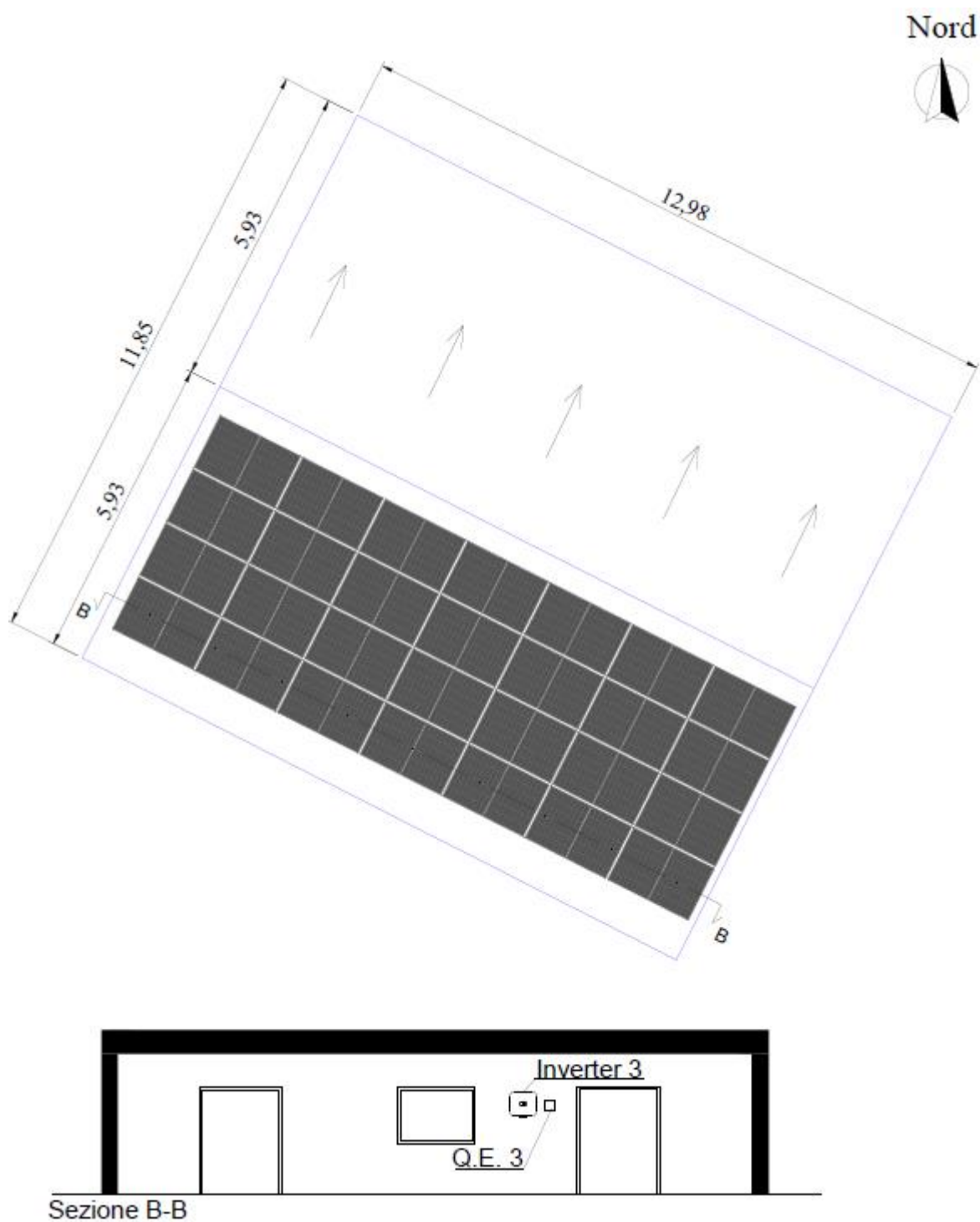
PARTICOLARE COSTRUTTIVO INTERVENTO
FABBRICATO - PART.312



FABBRICATO 2 – PART.313



FABBRICATO 3 – PART.314



Non verranno eseguiti lavorazioni che possano comportare rilevanti movimenti di terra e comunque nessun intervento intaccherà l'orografia attuale del suolo.

Da un punto di vista paesaggistico l'intervento non si presenta essere invasivo e non influisce sugli equilibri ecosistemici presenti nel territorio

L'intervento non comporta la produzione di rifiuti e comunque contribuirà a ridurre l'emissione di sostanze nocive in atmosfera, sarà privo di rumori pregiudizievoli per la fauna e comunque non darà luogo a fattori inquinanti sulle falde acquifere presenti in zona.

L'inquinamento e i disturbi ambientali sono essenzialmente connessi alla realizzazione degli impianti e comunque nessun disturbo sarà a carico della fauna presente in loco.

Non si prevede l'uso di particolari sostanze o tecnologie che comportino il rischio di incidenti. Per quel che riguarda le possibili interferenze dell'intervento in oggetto sulle componenti abiotiche, si specifica che le lavorazioni previste:

- Non altereranno la natura dei suoli, vista l'entità dell'opera;
- Non altereranno la stabilità dei terreni circostanti
- Non modificheranno il sistema di scolo delle acque meteoriche
- Non provocheranno inquinamento di eventuali falde idriche presenti
- Non comportano alcun inquinamento dell'ambiente atmosferico anzi darà luogo alla produzione di energia pulita.

Per le interferenze sulle componenti biotiche si specifica che:

- E' pressoché nullo, in quanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non interferisce in alcun modo con gli habitat presenti.
- I disturbi sulla fauna presente, dovuti principalmente all'emissione di rumori delle attrezzature presenti in cantiere, sono circoscritti alla fase di lavorazione, e si esauriranno completamente nella fase di esercizio dell'impianto.

Sugli impatti visivi che l'opera potrebbe provocare non si presentano situazioni di rischio tali da incidere su eventuali interferenze con tutte le componenti dell'habitat interessato. L'impianto limitato alle abitazioni presenti e circoscritto su un'area agricola non darà luogo da eventuali influenze negative per quanto riguarda il cambiamento fisico dell'intera area interessata.

d) Valutazione della significatività dei possibili effetti: per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra i parametri del piano/progetto e le caratteristiche del sito, possono essere usati alcuni indicatori chiave quali, ad esempio:

- Perdita di aree di habitat (%)
- Frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale)
- Perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito)
- Cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua)

Nel caso in cui si possa affermare con ragionevole certezza che il piano/progetto non avrà incidenza significativa sul sito Natura 2000, non è necessario passare alla fase successiva della valutazione "appropriata"

Nel caso in esame, per quanto visto sopra si ritiene che esso non avrà incidenza negativa sul sito in cui è collocato, per cui non è necessario passare alla fase successiva.

Analisi di soluzioni alternative

Qualora permangono gli effetti negativi sull'integrità del sito, nonostante le misure di mitigazione, occorre stabilire se vi siano soluzioni alternative attuabili.

Per fare ciò è fondamentale partire dalla considerazione degli obiettivi che s'intendono raggiungere con la realizzazione del piano/progetto.

a) Identificazione delle alternative: è compito dell'autorità competente esaminare la possibilità che vi siano soluzioni alternative (compresa l'opzione "zero"), basandosi non solo sulle informazioni fornite dal proponente piano/progetto, ma anche su altri fonti.

Le soluzioni alternative possono tradursi, ad esempio, nelle seguenti forme:

- Ubicazione/percorsi alternativi (tracciati diversi, nel caso di interventi a sviluppo lineare);
- Dimensioni o impostazioni di sviluppo alternative;
- Metodi di costruzione alternativi;
- Mezzi diversi per il raggiungimento degli obiettivi;
- Modalità operative diverse;
- Modalità di dismissioni diverse;
- Diversa programmazione delle scadenze temporali.

b) Valutazione delle soluzioni alternative: ciascuna delle possibili soluzioni alternative individuate viene sottoposta alla procedura di valutazione dell'incidenza sull'integrità del sito.

Completata questa analisi è possibile stabilire con ragionevole certezza se tali soluzioni riescono ad annullare tutti gli effetti con incidenza negativa sugli obiettivi di conservazione del sito.

Nel caso in cui non esistano soluzioni che ottengano i risultati desiderati, si procede all'individuazione di misure compensative (quarta fase della "procedura").

Nel caso in esame, non occorre procedere alla presente fase in quanto si è assodato che la realizzazione dell'opera non provoca sul sito incidenze che possano considerarsi negative.

Misure di compensazione

Nel caso non vi siano adeguate soluzioni alternative ovvero permangano effetti con incidenza negativa sul sito e contemporaneamente siano presenti i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi i motivi di natura sociale ed economica, è possibile autorizzare la realizzazione del piano o progetto, solo se sono adottate adeguate misure di compensazione che garantiscano la coerenza globale della rete Natura 2000 (art. 6, comma 9, D.P.R. 120/2003).

L'espressione *motivi imperativi di rilevante interesse pubblico* si riferisce a situazione dove i piani o i progetti previsti risultano essere indispensabili nel quadro di azioni o politiche volte a tutelare i

valori fondamentali della vita umana (salute, sicurezza, ambiente), o fondamentali per lo Stato e la società, o rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico, nel quadro della realizzazione di attività di natura economica e sociale.

Inoltre, l'interesse pubblico è rilevante se, paragonato alla fondamentale valenza degli obiettivi perseguiti dalla direttiva, esso risulti prevalente rispondente ad un interesse a lungo termine.

Individuazione di misure di compensazione: le misure di compensazione rappresentano l'ultima risorsa per limitare al massimo l'incidenza negativa sull'integrità del sito derivanti dal progetto o piano, "giustificato da motivi rilevanti di interesse pubblico". L'art. 6 della direttiva (recepito dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 120/2003) prevede che *"lo Stato membro"* ovvero l'amministrazione competente *"adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale della rete Natura 2000 sia tutelata"*.

Tali misure sono finalizzate a garantire la continuità del contributo funzionale di un sito alla conservazione di uno o più habitat o specie nella regione biogeografia interessata, è dunque fondamentale che il loro effetto si manifesti prima che la realizzazione del piano o del progetto abbia influenzato in modo irreversibile la coerenza della rete ecologica.

Le misure di compensazione possono, ad esempio, connotarsi nel modo seguente:

- Ripristino dell'habitat nel rispetto degli obiettivi di conservazione del sito;
- Creazione di un nuovo habitat, in proporzione a quello che sarà perso, su un sito nuovo ampliando quello esistente;
- Miglioramento dell'habitat rimanente in misura proporzionale alla perdita dovuta al piano/progetto;
- Individuazione e proposta di un nuovo sito (caso limite)

Le misure di compensazione devono essere considerate efficaci quando bilanciano gli effetti con incidenza negativa indotti dalla realizzazione del progetto o del piano e devono essere attuati il più vicino possibile alla zona da interessata dal piano progetto che produrrà gli effetti negativi.

Inoltre, le misure di compensazione devono essere monitorate con continuità per verificare la loro efficacia a lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti e per provvedere all'eventuale loro adeguamento.

Nel caso in esame, non occorre procedere alla individuazione di misure di compensazione in quanto l'opera non produce effetti con incidenza negativa sul sito.

Li 06/07/2026

IL TECNICO
Dr Agr Filippo Bertolo